

Saudade brasileira e perle barocche

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

All'anteprima del *Festival "Le cinque Perle del Barocco"*, il 15 maggio 2012, nella cornice appropriata dell'**Aula Magna del Pontificio Istituto di Musica Sacra**, in Piazza Sant'Agostino a Roma, il direttore artistico del festival, **Alessandro Stella**, affiancato da **Giovanni Gnocchi**, al violoncello, e dal soprano **Giorgia Milanese**, ha proposto un programma raffinato e intrigante.

Due delle nove suites *Bachianas Brasileiras*, le n. 4 e 5, scritte dal compositore brasiliano **Heitor Villa-Lobos** tra il 1930 e il 1945, hanno incorniciato la *Sonata per viola da gamba e clavicembalo in sol minore n. 3 BWV 1029* di **Johann Sebastian Bach**. Continuando nella tradizione di far precedere il festival da un omaggio al **genio di Eisenach**, simbolo della musica barocca, **Stella** ha avuto la felicissima idea di accostargli due suites *Bachianas Brasileiras* di **Heitor Villa-Lobos**.

Nella musica del fecondissimo musicista brasiliano, nato a **Rio de Janeiro** (1887 – 1959), che fu fondamentalmente un autodidatta, confluiscono esperienze musicali diverse, figlio di un india e di uno scrittore e musicista dilettante, studiò a fondo la **musica etnica** del suo paese ed ebbe anche un'approfondita conoscenza diretta della musica europea degli anni 20 durante il suo soggiorno a Parigi.

Per **Villa-Lobos** fu basilare lo studio della musica di Bach, delle sue *Bachianas Brasileiras* dice: "È un tipo speciale di composizione musicale che poggia da una parte su una **profonda conoscenza delle grandi opere di Bach**, dall'altro sul rapporto dell'autore con l'atmosfera armonica contrappuntistica e melodica della **musica folcloristica della regione nord occidentale del Brasile**. L'autore vede in Bach una vasta e ricca fonte di folklore, profondamente radicata nella musica popolare di tutti i paesi del mondo: in tal modo Bach diventa un mediatore tra le razze". Il carattere di queste composizioni deriva da una contaminazione tra le musiche etniche con le loro melodie e ritmi e uno stile rigoroso che trae origine dalla tradizione del contrappunto barocco.

La *Bachianas Brasileiras n.4* del 1936 per pianoforte solo, poi trascritta per orchestra nel 1941, ha aperto il concerto; è in quattro movimenti: il *Preludio (Introdução)* in un atmosfera bachiana ha un tema che viene ripetutamente riproposto. Il successivo è il *Coral (Canto do Sertão Canto del deserto)* in cui i trilli evocano il canto di un uccello, melanconico con sonorità che ricordano **Debussy** ma anche la *Saudade*, poi *Aria (Cantiga)* ricco di colori e ritmo, ritmo che domina anche nell'ultima parte: *Dança (Mudinho)*. Nella sua intensa interpretazione **Alessandro Stella** ha reso perfettamente i colori morbidi e quelli solari, le atmosfere malinconiche e i ritmi trascinati e incandescenti che evocano le percussioni.

La *Sonata per viola da gamba e clavicembalo in sol minore n. 3 BWV 1029* di **Johann Sebastian Bach**, al centro del programma, è stata eseguita con il pianoforte e il violoncello, una scelta che non deve stupire in quanto la musica di questo immenso musicista può essere resa perfettamente, sia con gli strumenti dell'epoca, sia con i

moderni, la differenza la fa l'interprete. La splendida sonata è divisa in tre movimenti come **iconcerti di stile italiano**, il **clavicembalo** con la **destra è la seconda voce melodica** mentre la **sinistra si incarica del basso**. La sonata si apre con un *Vivace* che ricorda il ritmo instancabile del l'Allegro del **Primo Brandeburghese**, seguito poi dall'*Adagio* in cui i due strumenti hanno dialogato splendidamente esaltandone la **cantabilità** e nell'*Allegro* lo stile brillante. Il violoncello di **Giovanni Gnocchi** ha profuso un **iridescente virtuosismo** nel *Vivace* e nell'*Allegro*, un suono caldo e avvolgente nell'*Adagio*. Il dialogo perfetto con **Alessandro Stella** ha offerto al pubblico un' eccellente interpretazione del brano.

Ha chiuso la *Bachianas Brasileiras n. 5* (1938-1945) in due parti: *Aria (Cantilena)* e *Dança (Martelo)* scritta per otto violoncelli e soprano, è stata eseguita per pianoforte e soprano. Nell'*Aria* all'inizio e nella conclusione la voce è come uno strumento che esalta e sottolinea la *saudade* del testo della parte centrale avvolgendo soavemente l'ascoltatore in questa atmosfera. La *Dança* finale col suo ritmo ondeggiante evoca la *bossa nova* resa celebre dalla canzone Garota de Ipanema (La ragazza di Ipanema, 1962 Vinicius de Moraes e Antonio Carlos Jobim).

Giorgia Milanesi ha affrontato la difficile parte vocale in modo elegante e coinvolgente. Nel bis i tre esecutori hanno riproposto il brano aggiungendo la parte del violoncello, strumento molto amato da **Villa-Lobos**, che suona il tema della *Dança* due volte, la prima molto cantabile esalta il suono morbido e caldo dello strumento, la seconda con un virtuosistico pizzicato sottolinea il ritmo, modi che evocano la scrittura del sommo musicista di Eisenach. Il pubblico ha applaudito entusiasticamente i bravi interpreti di questo affascinante ed intrigante concerto, prologo entusiasmante del festival.

Publicato in: GN28 Anno IV 21 maggio 2012

//

Scheda Titolo completo:

Martedì 15 maggio ore 21

Concerto anteprima del Festival con

Pontificio Istituto di Musica Sacra, Aula Magna

Johann Sebastian Bach

Sonata per viola da gamba e clavicembalo in sol minore n. 3 BWV 1029

Heitor Villa-Lobos

Bachianas Brasileiras n. 4 per pianoforte e n. 5 per soprano e pianoforte

Alessandro Stella pianoforte

Giorgia Milanesi soprano

Giovanni Gnocchi violoncello

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/saudade-brasileira-perle-barocche>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/alessandro-stella>